



Regione Toscana

PROGETTO N.38 – PRP TOSCANA

**Relazione sulle fonti informative
Anno 2018**





Regione Toscana

PROGETTO N. 38 - PRP TOSCANA

Il Rapporto sullo stato di salute dei lavoratori toscani – Anno 2018

A cura di

Regione Toscana Giunta Regionale

Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale

Settore Prevenzione e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro

Gruppo Tecnico Operativo

Alberto Baldasseroni – CeRIMP USL TOSCANA CENTRO

Marco Biffino – CeRIMP USL TOSCANA CENTRO

Gianpaolo Romeo – CeRIMP USL TOSCANA CENTRO

Silvia Vivoli – Regione Toscana Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale

VERSIONE 1.0

Distribuzione gratuita



Regione Toscana

Progetto N.38 – PRP Toscana

**Relazione sulle fonti informative
Anno 2018**

Firenze, 31/12/2018

Indice

Introduzione	<i>iii</i>
Il quadro concettuale delle fonti informative	1
Le fonti informative	7
a-Le fonti informative relative al quadro produttivo e occupazionale	7
b-Le fonti informative relative al quadro dei rischi	11
c-Le fonti informative relative al quadro di salute e sicurezza	13
d-Le fonti informative relative al quadro delle attività di prevenzione	16
e-Le fonti informative relative al quadro delle attività di vigilanza	17
Individuazione dei principali attori e flussi nei quali sono coinvolti	19
Sistema di supporto alla circolazione delle informazioni	25
Bibliografia/Sitografia	27

Introduzione

Il documento che segue rappresenta l'aggiornamento di quanto già predisposto negli anni precedenti relativamente alle fonti informative disponibili e ai relativi flussi e agli attori di tali fonti e flussi.

La Relazione sulle fonti informative 2017 è stata assemblata dal dott. Alberto Baldasseroni, con la collaborazione del dott. Biffino. Il dott. Baldasseroni è quindi responsabile di tutti gli eventuali errori e imprecisioni redazionali che si riscontrino nel testo.

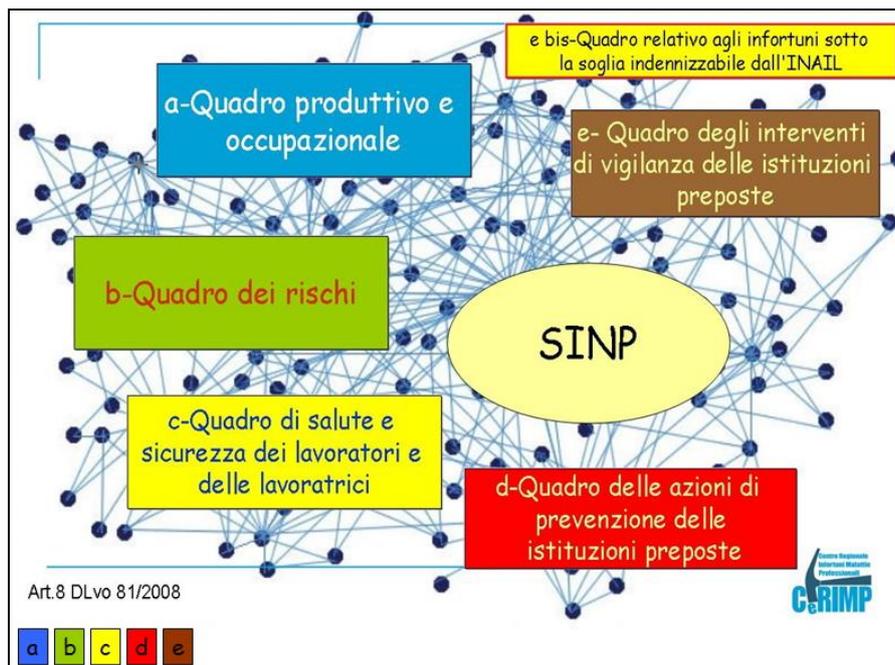
A handwritten signature in black ink, reading "A. Baldasseroni". The signature is written in a cursive style with a large initial "A".

Il Quadro concettuale delle fonti informative

In figura 1 si mostrano le elaborazioni concettuali del Sistema Informativo per la prevenzione nei luoghi di lavoro così come sviluppate finora, a partire dal dettato della norma nazionale di riferimento contenuta nell'articolo 8 del D.Lgs. 81/2008 che definì la natura e i compiti dell'erigendo SINP-Sistema Informativo Nazionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro. La norma rimandava a un Decreto Attuativo che avrebbe dovuto dare le regole di costruzione di tale SI. Tuttavia, il Decreto 25 maggio 2016, n. 183 è stato emanato con grave ritardo, lasciando quindi per lungo tempo un vacuum normativo. Il progetto condotto per la costruzione del SIRP-Toscana ha cercato di porre rimedio a tale mancanza, facendo tesoro di una ricca esperienza nel campo delle informazioni per la prevenzione nei luoghi di lavoro e della loro circolazione, accumulata in Toscana nei precedenti decenni.

Figura 1:

Rappresentazione schematica dei "quadri" informativi previsti nella normativa di cui all'art.8 del Dlvo 81/2008, afferenti all'erigendo SINP.



In figura 2 si declina lo schema generale a livello della nostra regione. La ricchezza delle fonti informative è evidente. Non tutte quelle indicate sono già attive nell'invio di dati riguardanti i luoghi di lavoro, ma potenzialmente sono in grado di fornirne.

Figura 2a:

Rappresentazione schematica dei flussi informativi esistenti in Toscana per quel che riguarda i "quadri" previsti dal SINP (ex art.8 Dlvo 81/2008): a-Quadro Produttivo

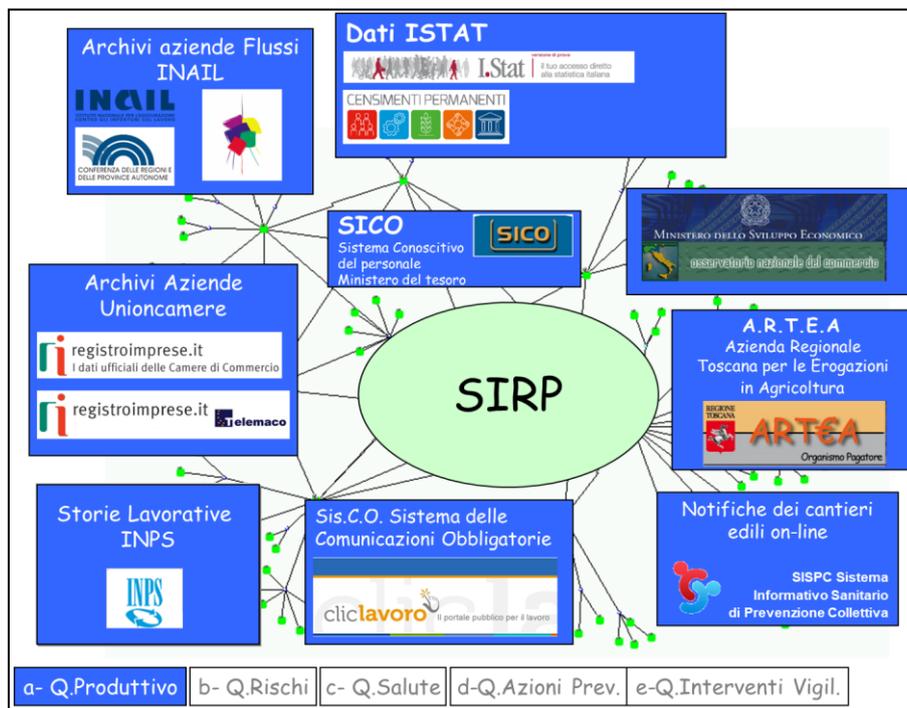


Figura 2b:

Rappresentazione schematica dei flussi informativi esistenti in Toscana per quel che riguarda i "quadri" previsti dal SINP (ex art.8 Dlvo 81/2008): b-Quadro dei Rischi

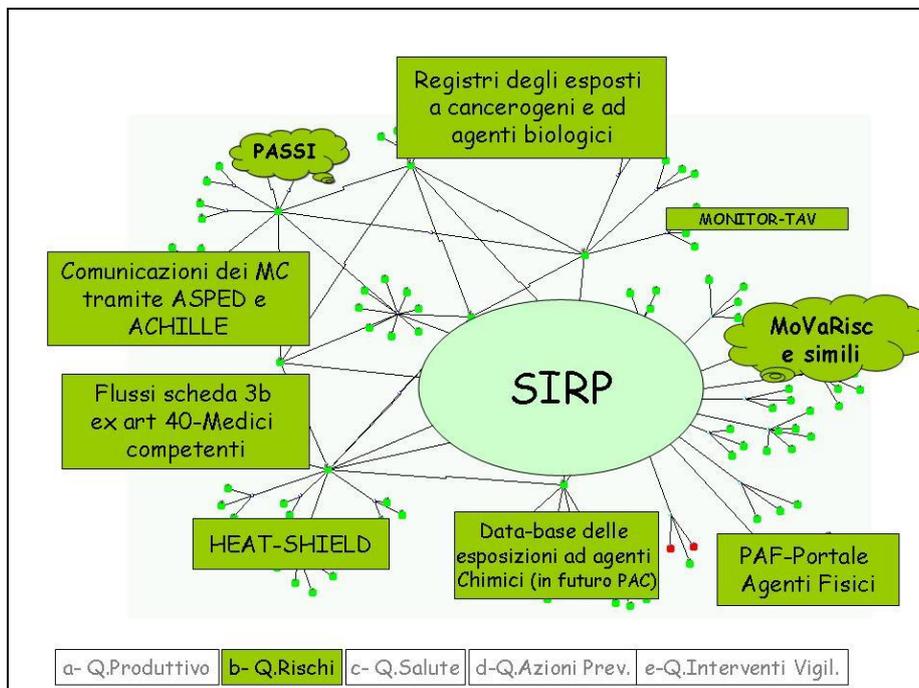


Figura 2c:

Rappresentazione schematica dei flussi informativi esistenti in Toscana per quel che riguarda i "quadri" previsti dal SINP (ex art.8 Dlvo 81/2008): c-Quadro dei Danni

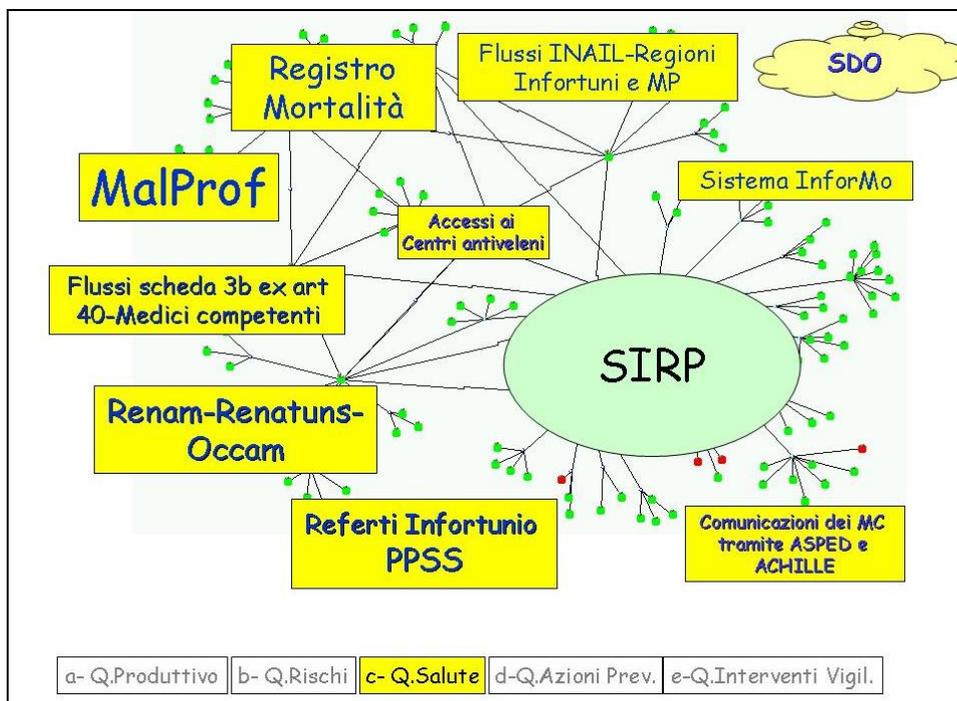


Figura 2d:

Rappresentazione schematica dei flussi informativi esistenti in Toscana per quel che riguarda i "quadri" previsti dal SINP (ex art.8 Dlvo 81/2008): d-Quadro delle Azioni di Prevenzione

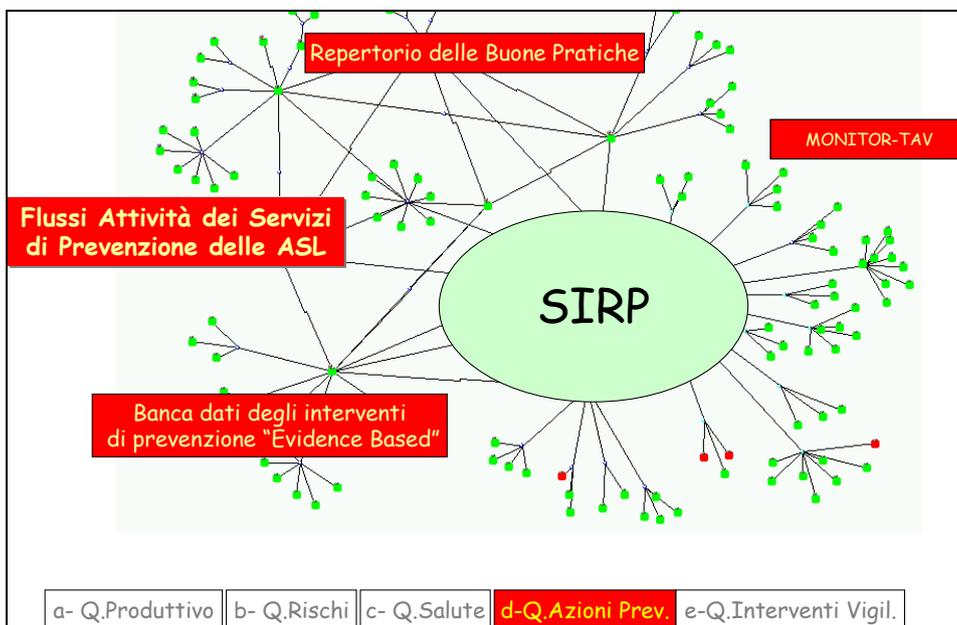
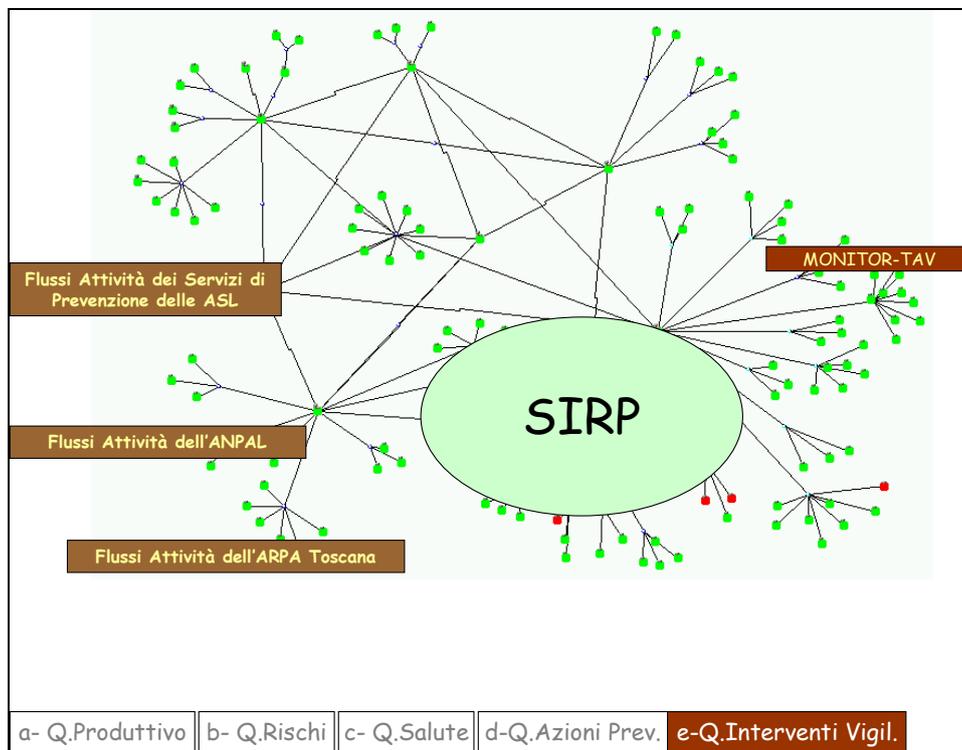


Figura 2e:

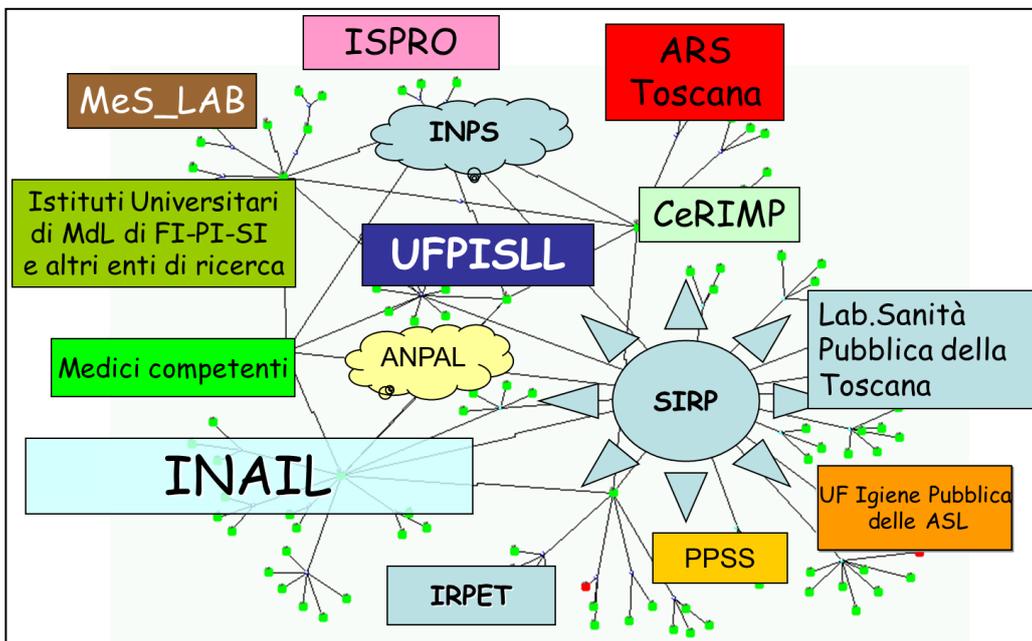
Rappresentazione schematica dei flussi informativi esistenti in Toscana per quel che riguarda i “quadri” previsti dal SISP (ex art.8 Dlvo 81/2008): e-Quadro degli Interventi di Vigilanza



Il terzo *frame* di riferimento riguarda gli attori di tali flussi. In figura 3 vengono mostrati, senza la pretesa di averne esaurito il novero, gli enti che sono responsabili dei diversi flussi.

Figura 3:

Rappresentazione dei principali attori responsabili dei vari flussi informativi nella nostra Regione.



a-Flussi relativi al Quadro Produttivo e occupazionale

Questo quadro viene attualmente alimentato da dati provenienti dal INAIL, ISTAT, Ministero dello Sviluppo Economico, InfoCamere, INPS, Ministero del Tesoro e Sistema Informativo della Prevenzione Collettiva (SISPC).

a.1 Flussi INAIL-Regioni sulle aziende assicurate: il numero delle imprese e dei lavoratori è ricavato primariamente dai dati provenienti da INAIL relativi alle aziende assicurate e ai loro dipendenti, stimati sulla base del monte salari dichiarato. I dati, come noto, pervengono in sede regionale e locale una volta all'anno e per quel che riguarda il cosiddetto "Archivio ditte" dell'INAIL il mese di rilascio è quello dell'aggiornamento in tarda primavera o inizio estate. I dati sono riferiti alla situazione di due anni prima. Ad inizio 2019 abbiamo a disposizione i dati relativi a infortuni e MP del 2017, mentre per l'archivio delle ditte l'aggiornamento a quelle assicurate nel 2017 avverrà verso la tarda primavera del 2019. Un'anteprima di questi dati è disponibile attraverso la Banca Dati Statistica dell'INAIL.

È bene ricordare che l'unità di riferimento per INAIL è rappresentata dalla Posizione Assicurativa Territoriale (PAT) che considera la sede aziendale e i relativi addetti stimati facenti riferimento a una sede territoriale dell'ente. Nel caso di aziende manifatturiere in genere questo corrisponde alla sede fisica dello stabilimento, ma per le ditte edili, dei trasporti, per le aziende che posseggono filiali con la medesima tipologia di attività (es. Banche, assicurazioni, supermercati, ecc.) la PAT può "accentrare" per comodità di gestione della polizza in una unica sede dell'ente assicuratore l'insieme delle filiali e degli addetti sparsi su territori anche sopraregionali. Questa caratteristica rappresenta un limite insuperabile nel caso si debbano considerare settori nei quali l'accentramento riguardi ampie proporzioni di addetti. Un altro limite rilevante è rappresentato dal fatto che la stima del numero di lavoratori non è disaggregabile rispetto a caratteristiche socio-demografiche, quali sesso, età, mansione lavorativa, tipologia di inquadramento contrattuale. D'altra parte i dati INAIL godono di un'importante privilegio, quello di descrivere anno per anno il numero degli addetti stimati, dato che il premio assicurativo è annuale e cambia in funzione della massa salariale erogata, dando in questa maniera indiretta misura della mole di lavoro utilizzata nell'anno in questione.

a.2 Censimenti permanenti dell'ISTAT: conclusa la tornata censuaria 2010-2011, ISTAT ha avviato una nuova fase orientata all'integrazione di fonti amministrative e statistiche finalizzata alla costruzione dei censimenti permanenti della popolazione, delle imprese, delle istituzioni non profit, delle istituzioni pubbliche e delle aziende agricole entrata nella fase operativa nell'autunno 2018. A tale scopo ISTAT gestisce Registri Statistici specifici sulle varie tipologie di operatori economici che integrano tutte le informazioni raccolte nel corso delle sue attività istituzionali con informazioni e

dati di fonte amministrativa provenienti in particolare dalle amministrazioni centrali dello stato (Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Tesoro, Agenzia delle Entrate, ecc.) e dagli enti di assicurazione sociale (INAIL e INPS soprattutto).

Al momento il censimento permanente delle imprese, che utilizza come punto di partenza l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA), è in una fase molto avanzata e sono già disponibili dati strutturali sulle imprese, nonché informazioni sull'occupazione, sulle unità locali e sugli addetti nel datawarehouse dell'Istituto. Al dicembre 2016, ISTAT ha concluso o avviato importati indagini campionarie mirate a verificare la copertura e la coerenza degli altri registri statistici che gestisce ai fini del censimento permanente e verosimilmente inizierà a distribuire i prodotti censuari completi a partire dal 2019.

a.3. Infocamere – Movimprese: fornisce statistiche circa nati-mortalità delle imprese elaborando gli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane. L'archivio sul Web, attivo dal 1997, consente l'accesso ai dati in formato elettronico a partire dal primo trimestre 1995, anche su base annuale. Gli archivi Unioncamere, accessibili su richiesta formale alle Camere di Commercio Locali, hanno consentito di caratterizzare le ditte con titolari nati in Repubblica cinese ai fini del progetto di Area Vasta Centro volto a valutare lo specifico rischio professionale degli addetti a ditte di quel genere.

a.4 ISTAT – Rilevazione delle Forze di Lavoro (RFL): è una rilevazione campionaria condotta da ISTAT. La RFL rappresenta la principale fonte di informazione statistica sul mercato del lavoro italiano e ha un focus più ampio rispetto ai censimenti permanenti. Le informazioni rilevate su base campionaria costituiscono la base sulla quale vengono derivate le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro – professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione. Le stime ufficiali dei principali aggregati dell'offerta di lavoro sono prodotte e diffuse con cadenza mensile a livello nazionale e con cadenza trimestrale a livello regionale; annualmente sono disponibili anche stime ufficiali per tutte le province.

La RFL, condotta continuativamente dal 1959, è stata profondamente ristrutturata a partire dal 2004 negli aspetti contenutistici, definitivi, tecnici e organizzativi. In particolare, fino al 2004 la rilevazione era effettuata soltanto in una specifica settimana per ciascun trimestre dell'anno. A decorrere da tale anno, come stabilito da Regolamento n. 577/98 del Consiglio dell'Unione europea, la rilevazione è effettuata invece in tutte le settimane dell'anno ed è armonizzata a livello europeo per quanto riguarda i contenuti, le definizioni e i principali aspetti metodologici.

I criteri per identificare gli occupati sono molto più ampi di quelli presenti nelle altre fonti (INAIL, ISTAT-ASIA), includendo anche il lavoro informale o occasionale, e la rilevazione copre tutti i settori dell'economia.

a.5 Ministero dello Sviluppo Economico – Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO): l'art. 4bis del D. Lgs. 21 aprile 2000, n. 181 prevede che i datori di lavoro effettuino le comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro avvalendosi del Servizio Informatico C.O.

Il Servizio Informatico C.O. si basa sull'interoperabilità dei sistemi locali realizzati dalle Regioni e dalla Province Autonome, secondo gli standard tecnologici definiti con il Decreto interministeriale 30 ottobre 2007 adottato ai sensi dell'art. 1, commi 1180-1185 della L. 27 dicembre 2006, n. 296. Tutti i datori di lavoro effettuano le comunicazioni relative ai rapporti di lavoro per via telematica utilizzando i punti di accesso creati e gestiti da ciascuna Regione o Provincia Autonoma, con la sola eccezione i datori di lavoro domestico che assolvono i loro obblighi mediante la comunicazione all'INPS, con modalità semplificate, dell'attivazione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro domestico, ai sensi dell'art. 16Bis, commi 11 e 12 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni in L. 28 gennaio 2009, n. 2. I datori di lavoro che abbiano la sede legale e le sedi di lavoro ubicate in due o più Regioni hanno la facoltà di accentrare l'invio telematico delle comunicazioni presso un solo nodo di accesso regionale e possono provvedere alle comunicazioni anche mediante intermediari abilitati.

a.6 Banche dati e osservatori statistici INPS: l'Istituto ha una nutrita serie di osservatori statistici che presentano elaborazioni delle sue basi di dati previdenziali relative a determinati aspetti. Ad oggi sembra particolarmente interessante l'Osservatorio sul lavoro occasionale accessorio, che riporta statistiche sull'uso dei voucher, e l'Osservatorio sul lavoro precario. In generale le banche dati INPS hanno grande valore per molte problematiche inerenti alla salute dei lavoratori e alla prevenzione, ma al momento non sono facilmente accessibili per fini di studio. In particolare, segnaliamo, sarebbe oltremodo utile poter accedere ai dati riguardanti la "storia lavorativa" dei singoli lavoratori, posseduta da INPS, in quanto ente depositario dei versamenti previdenziali del soggetto in esame.

a.7 Sistema Conoscitivo del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche (SICO): è il sistema informativo utilizzato dall'Ispettorato Generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico (IGOP) per rilevare i dati statistici del pubblico impiego e che, a decorrere dall'anno 2002, ha sostituito il vecchio modello organizzativo di alimentazione della Banca dati del personale con l'intento di informatizzare e rendere più organico, omogeneo e flessibile il processo di acquisizione, gestione e fruizione dei dati. L'acquisizione dei dati sfrutta la tecnologia del web consentendo una notevole riduzione dei tempi di alimentazione del sistema. Ogni Amministrazione pubblica immette i dati di propria competenza direttamente al sistema informativo SICO e modifica le eventuali anomalie che il sistema e gli uffici di monitoraggio segnalano.

Il flusso delle informazioni acquisite attraverso SICO consente di effettuare il controllo del costo del lavoro pubblico - previsto dal Titolo V del decreto legislativo "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" n. 165 del 2001 - seguendo l'intero ciclo di formazione della spesa:

1. Programmazione (con modelli allegati al Bilancio di previsione - solo per le Amministrazioni Centrali);
2. Monitoraggio (attraverso i flussi mensili delle spese erogate dai sistemi informativi e le specifiche indagini trimestrali "campionarie");

3. Rendicontazione (attraverso le informazioni sulle risultanze di consuntivo) della consistenza del personale, nei suoi diversi aspetti, e della spesa, per singole voci retributive (conto annuale) nonché delle attività espletate, con l'evidenziazione delle risorse umane utilizzate ed i tempi impiegati (al fine di sviluppare l'analisi dei risultati).

Fra i principali dati acquisiti tramite SICO, con differente cadenza temporale a seconda della tipologia di rilevazione, si segnalano i dati di organico di personale (assunti, cessati, presenti al 31/12 etc.), i dati di spesa (retribuzione fissa, accessoria ed oneri riflessi) e quelli sulle attività svolte, i servizi ed i prodotti offerti dalle Amministrazioni.

a.8 Ministero dello Sviluppo Economico – Osservatorio Nazionale del Commercio: per quanto riguarda il settore della Grande Distribuzione Organizzata, afferente al commercio, data l'impossibilità di usare i dati INAIL per le ragioni suddette, vengono in aiuto i dati raccolti dall'Osservatorio Nazionale del Commercio, organismo che risiede presso il Ministero dello Sviluppo Economico. I dati reperibili nella sezione statistica del sito dedicato forniscono per la GDO le informazioni strutturali del settore quanto a numero di punti vendita, superficie di vendita e personale occupato per le categorie ipermercati, supermercati, grandi magazzini, minimercati.

a.9 Dati ISTAT sul settore agricolo: un altro importante settore che non può attingere dati sul numero di aziende e di addetti dagli archivi dell'INAIL è quello Agricolo. In questo caso si può far riferimento a dati raccolti da ISTAT e relativi all'indagine campionaria ISTAT - Struttura e Produzione delle aziende Agricole - SPA 2013. In particolare per esprimere la manodopera impiegata nel settore si è anche utilizzata l'unità di misura delle giornate/persona effettivamente lavorate, dato il carattere fortemente stagionale e intermittente del lavoro in questo settore. Nei prossimi anni entrerà in funzione il Censimento Permanente dell'Agricoltura.

a.10 Denunce di apertura cantiere da SISPC: per definire l'ambito di lavoro del settore edilizia, anch'esso affetto da imprecisioni nella stima che si può trarre dai dati dell'archivio ditte INAIL, si può utilizzare l'informazione che il sistema SISPC raccoglie all'apertura di ogni nuovo cantiere. Tale notifica, obbligatoria in forma elettronica e veicolata da apposita interfaccia per utenti autorizzati all'inserimento nell'ambito del SISPC, contiene informazioni preziose sulle caratteristiche e l'entità del cantiere di cui si notifica l'apertura.

a.11 WHIP-Salute sistema di sorveglianza per la salute dei lavoratori: sistema informativo longitudinale per il monitoraggio della salute dei lavoratori italiani finanziato dal Centro Controllo Malattie (CCM) del Ministero della Salute (Progetto 4393/2007) che permette di studiare gli effetti sulla salute indotti da cambiamenti e trasformazioni in ambito lavorativo per le quali le informazioni desumibili dalle fonti ordinarie non sono soddisfacenti. Il sistema informativo è basato su record linkage su flussi di dati amministrativi provenienti da INPS, INAIL, Ministero della Salute e ISTAT. A partire dagli archivi INPS è stato ricostruito un panel di lavoratori italiani che versano i contributi previdenziali all'Istituto e per ognuno di essi è stata ricostruita la storia lavorativa individuale, comprensiva dei periodi di fruizione di ammortizzatori sociali. Alle storie lavorative sono ricollegati i

dati su infortuni, malattie professionali, ricoveri ospedalieri, dati sulla mortalità. WHIP-Salute fa parte del Programma Statistico Nazionale e del SINP.

*a.12 Osservatorio regionale mercato del lavoro*¹: L'osservatorio, costituito all'interno del settore Lavoro della Regione Toscana in collaborazione con Irpet, effettua ricerche e monitoraggi utilizzando la banca dati del Sistema informativo lavoro (Sil), alimentato dal già menzionato Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie, e altre banche dati, come la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat e la banca dati statistiche dell'Inps sulle ore di cassa integrazione guadagni dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (Inps). L'osservatorio fornisce tabelle statiche e interattive relative al mercato del lavoro con dettaglio annuale, trimestrale e mensile.

b-Flussi relativi al Quadro dei Rischi

b.1 PAF-Portale Agenti Fisici: il Portale Agenti Fisici è realizzato dal Laboratorio Agenti Fisici del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria USL 7 Siena nell'ambito del "Piano Mirato sui rischi derivanti dagli Agenti Fisici" approvato con decreto di Giunta Regione Toscana n° 5888 dell'1 dicembre 2008. Il Portale è stato sviluppato con la collaborazione dell'INAIL e dell'Azienda USL di Modena al fine di mettere a disposizione uno strumento informativo che orienti gli attori aziendali della sicurezza e gli operatori della prevenzione ad una risposta corretta ai fini della prevenzione e protezione da AGENTI FISICI. Il sito internet del PAF offre informazioni complete e aggiornate sui fattori di rischio fisici, dalle radiazioni elettromagnetiche alle vibrazioni al rumore, ecc. Il Portale è consultabile liberamente sia da operatori dei servizi pubblici di prevenzione nei luoghi di lavoro sia da operatori privati a vario titolo coinvolti nella consulenza aziendale sui temi della sicurezza e salubrità. In particolare in relazione alla costruzione del quadro dei rischi, il PAF si segnala per l'ampiezza di dati empirici disponibili, provenienti da "prove sul campo" e non solo dalle dichiarazioni delle aziende produttrici dei macchinari, cosa di recente al centro di apprezzamento nel campo dei rischi per l'ambiente².

b.2 Flussi scheda 3b ex art.40 D.Lgs. 81/2008 Medici Competenti: questo importante strumento ha iniziato a funzionare da circa cinque anni ed è ormai entrato nella sua maturità. Si tratta di informazioni aggregate relative alla popolazione lavorativa sottoposta a sorveglianza sanitaria che ha evidenziato la presenza di rischi per i quali sia previsto tale intervento. È ad oggi l'unico strumento esistente che registri la diffusione tra i lavoratori di un elenco di fattori di rischio. La tassonomia dei fattori di rischio considerati lascia spazio a miglioramenti (per es. si parla di lavoratori esposti a "Rischio chimico" senza dettagliare tale definizione, lasciando quindi

¹ L'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro è accessibile all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-mercato-del-lavoro>, consultato il 7/12/2018.

² Ci si intende riferire allo scandalo delle emissioni truccate da motori diesel, che nelle prove di laboratorio erano in grado di superare i test, mentre su strada producevano livelli di emissione nettamente superiori ai limiti consentiti. I dati del PAF sono sia di laboratorio (misure effettuate in laboratorio per verifiche di rispetto della normativa) sia in campo aperto (misure effettuate su macchinari omologati in normali condizioni d'uso).

nell'indeterminatezza il tipo di rischio chimico), ma il quadro che ne emerge delinea una mappatura su base nazionale della diffusione di fattori di rischio lavorativo, altrimenti del tutto ignota.

b.3 MONITOR Grandi Opere: si tratta di uno strumento elaborato nella nostra regione in occasione dei lavori della TAV ferroviaria che ha attraversato l'Appennino nel corso degli anni dal 1996 al 2010. All'interno di un programma ad ampio respiro, è prevista anche la registrazione della presenza e la quantificazione di fattori di rischio fisico-chimici. Il programma è stato parzialmente adottato come standard per la registrazione delle attività di prevenzione svolte nei cantieri delle Grandi Opere a livello regionale e incorporato in SISPC.

b.4 PASSI: è il noto sistema di sorveglianza epidemiologica dei rischi e delle patologie d'interesse per la Sanità Pubblica, diretto dal CNESPS dell'ISS. Tra le informazioni che vengono raccolte a campione secondo un disegno di campionamento ripetuto a distanza di tempo, ve ne sono alcune legate al riferimento soggettivo di esposizione a fattori di rischio professionale.

b.5 Portale Agenti Chimici: è invece un progetto ancora embrionale, ma che dovrebbe ricalcare le orme del PAF. Alcuni tentativi preliminari sono stati svolti per capire la fattibilità della creazione di un flusso informativo che veda coinvolto il Laboratorio di Sanità Pubblica regionale. Nel rapporto di quest'anno (2017) sono riportati i dati del data-base creato per raccogliere e ordinare le rilevazioni ambientali e biologiche di sostanze chimiche riscontrate in numerosi ambienti di lavoro nel corso degli anni dal Laboratorio di Sanità Pubblica di Siena, capofila dell'igiene industriale nella nostra regione. Questo data-base, opportunamente arricchito dai dati di altri centri della regione, rappresenta la base per la costruzione del PAC.

b.6 MoVaRisc e simili: si tratta di sistemi di valutazione del rischio che intendono porsi come verifica e validazione della valutazione effettuata dagli RSPP

b.7 Registro degli esposti a cancerogeni e ad agenti biologici: questi due registri hanno sede presso INAIL-Settore Ricerca e raccolgono le segnalazioni delle aziende circa il numero di persone esposte a questi due tipi di rischio.

b.8 Indagine ISTAT "Aspetti della vita quotidiana". In questa indagine vengono rilevati gli aspetti fondamentali della vita quotidiana e i relativi comportamenti: famiglia, abitazione, istruzione, lavoro, tempo libero, condizioni di salute, micro-criminalità, funzionamento dei servizi di pubblica utilità, ecc. . Ogni anno sono state intervistate circa 20.000 famiglie campione, per un totale di circa 50.000 individui. I dati di queste indagini, riferiti alla realtà regionale, vengono resi disponibili da parte dell'ARS-Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Toscana.

c-Flussi relativi al Quadro di Salute e Sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici

c.1 Flussi INAIL-Regioni su Infortuni e Malattie Professionali: è il data base fondamentale, attivo fin dall'inizio degli anni 2000. Presiedono alle attività di questo flusso i componenti di un Gruppo Nazionale composto da rappresentanti delle regioni e dell'INAIL. Nel corso dei circa 17 anni di attività il Gruppo Flussi (questa la denominazione informale del Gruppo) ha portato alla predisposizione prima di un software stand-alone, poi di una piattaforma su internet che mette a disposizione l'intero archivio di dati stabilizzati dell'ente assicuratore, sia per quanto riguarda gli infortuni che le malattie professionali. Più recentemente sono stati prodotti dal Gruppo due importanti documenti e il relativo software volti a leggere i due fenomeni indagati, infortuni e MP, in funzione della programmazione del lavoro di prevenzione e di valutazione della sua efficacia. Nel portale Epiweb, che mette a disposizione i dati a utenti autorizzati, sono ora disponibili due aree definite Programmazione Infortuni e Programmazione MP. I due manuali di appoggio al software analizzano dettagliatamente il contenuto informativo dei dati disponibili e la cornice di riferimento per l'uso degli stessi a fini programmatori. È in corso di sviluppo anche l'integrazione dei dati relativi alle MP provenienti dal sistema Mal Prof (vedi dopo) con quelli delle denunce e dei riconoscimenti INAIL di MP. Analoga integrazione è stata realizzata per i dati dell'altro sistema informativo esistente e alimentato dai servizi delle ASL InforMo, dedicato alle inchieste di infortuni mortali e gravi.

c.2 Flussi scheda 3b ex art.40 DLvo 81/2008 Medici Competenti: i dati raccolti dalla già menzionata scheda 3b ex art.40 DLvo 81/2008 si riferiscono anche agli esiti della sorveglianza sanitaria effettuata. Viene chiesto di riferire il numero di inidoneità o di idoneità parziali o con limitazioni per singolo fattore di rischio emesse durante l'anno di riferimento da parte del MC. Questo dato di nuovo rappresenta un unicum sugli esiti della SS, altrimenti anch'essi ignoti. Sono in corso nella nostra regione iniziative di approfondimento relative ai contenuti dei giudizi di inidoneità o di idoneità parziale o con limitazioni. Meno interessanti sono infine le notizie richieste nella scheda ai MC relative alle MP sviluppatesi nella manodopera delle ditte sorvegliate.

c.3 Registri di patologia ReNaM e ReNaTuNS: l'esperienza dei registri di patologia per i mesoteliomi e i tumori naso sinusali (tumori ad alta frazione eziologica lavorativa) vanta nella nostra regioni antiche radici. L'ISPRO, in precedenza ISPO è infatti l'ente che ha dato vita all'esperienza del Registro dei Mesoteliomi nel corso degli anni '80 del secolo scorso. Costante è quindi l'attenzione nel corso degli ultimi trent'anni su questo tema. Più recente, ma altrettanto impegnativa è l'attività del secondo registro di patologia quello relativo ai tumori naso-sinusali.

c.4 Sistema di segnalazione OCCAM per la patologia tumorale di origine professionale: la Toscana è impegnata nell'implementazione del sistema di sorveglianza della patologia tumorale di origine professionale a bassa frazione eziologica denominato OCCAM. Sono stati superati di recente gli ultimi ostacoli legati a problemi di rispetto della privacy che hanno rallentato l'avvio dell'applicazione di questo programma.

c.5 Sistema di segnalazione della patologia attribuita al lavoro Mal Prof: altro sistema di sorveglianza che vanta una lunga storia nella nostra regione. Mal Prof registra le segnalazioni di MP che pervengono alle ASL da parte dei sanitari che ritengono di diagnosticare una patologia possibilmente legata all'esposizione lavorativa. Il sistema nasce proprio in Toscana e in Lombardia circa a metà degli anni '90, per poi entrare in produzione all'esordio degli anni 2000 nelle due regioni. Da allora sono state accumulate decine di migliaia di segnalazioni che hanno contribuito a meglio delineare il profilo di salute dei lavoratori italiani, anche al di là delle due pur importanti regioni nelle quali il sistema è stato applicato. Attualmente il sistema è implementato presso l'INAIL-Settore Ricerca, ma l'alimentazione dello stesso è a cura dei servizi di prevenzione delle ASL. Più recentemente rispetto a Toscana e Lombardia, altre regioni e singole ASL di quasi tutte le aree del paese hanno iniziato a registrare le segnalazioni secondo lo schema di Mal Prof.

c.6 Sistema di analisi delle cause degli infortuni mortali e gravi InforMo: come il sistema Mal Prof anche il sistema InforMo vanta una lunga storia che inizia a metà degli anni '90. In InforMo vengono raccolte le migliori informazioni possibili sulle dinamiche degli infortuni mortali e gravi che si verificano negli ambienti di lavoro, con esclusione degli infortuni stradali in occasione di lavoro. Il sistema ha una copertura nazionale quasi completa e il suo archivio, pubblicamente disponibile con limitazioni nell'accesso a parte dell'informazione dettate da regole di privacy, annovera ormai migliaia di casi. L'importanza di questo archivio sta nel metodo utilizzato per il riconoscimento delle cause dell'infortunio e nel rigore metodologico con cui tali cause sono riconosciute.

c.7 Registro delle cause di morte: al momento questa fonte informativa non contribuisce al quadro di salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici, ma le sue potenzialità a tale scopo sono state ampiamente esplorate in Toscana all'inizio degli anni '90. In futuro le schede di morte che vengono raccolte dai servizi d'igiene pubblica e che contengono al proprio interno per le morti da causa violenta una specifica che consente di attribuire al lavoro tale evento, dovranno essere consultabili anche da chi si occupa di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

c.8 Flussi dei dati di Pronto Soccorso: recentemente nella nostra regione una riorganizzazione dei sistemi informativi dei Presidi di Pronto Soccorso ha permesso di attivare la trasmissione telematica dei referti di infortunio sul lavoro all'INAIL. Tali referti sono anche visibili da parte dei servizi di prevenzione nei luoghi di lavoro delle ASL. In futuro questo flusso informativo potrà assumere un'importanza ancora maggiore quando saranno operative alcune modifiche organizzative del flusso.

c.9 Accessi ai Centri antiveleni: è una fonte ancora poco esplorata, ma potenzialmente interessante per le informazioni relative a eventi accaduti sul lavoro

c.10 Schede di Dimissione Ospedaliera: si tratta del grande contenitore dei ricoveri per qualsiasi causa in ospedale che può essere in futuro sfruttata per reperire patologie candidate a essere studiate per un'eziologia professionale. In effetti in alcune ASL della regione le SDO hanno

rappresentato la base di partenza per la selezione di casistiche destinate ad approfondimenti eziologici da parte del personale sanitario dei servizi di prevenzione delle ASL.

c.11 Indagine ISTAT "Aspetti della vita quotidiana" vedi sopra al punto *b.8* per una descrizione del contenuto informativo di questo flusso.

c.12 Indagine ISTAT "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" La rilevazione "Condizioni di salute e ricorso ai Servizi sanitari" è un'indagine campionaria, svolta periodicamente³, che consente di conoscere i bisogni dei cittadini in tema di salute e di qualità della vita, mettendo a disposizione un ampio ventaglio di informazioni sulla diffusione di patologie croniche, sulla salute percepita, condizioni di disabilità, stili di vita e prevenzione, ricorso ai servizi sanitari. La rilevazione fa parte di un sistema integrato di indagini sociali (Sistema di Indagini Multiscopo sulle Famiglie. I principali temi indagati sono le malattie acute e croniche, alcuni tipi di invalidità, le condizioni di disabilità, gli stili di vita (sovrappeso e obesità, inattività fisica, abitudine al fumo), la prevenzione, la valutazione generale del proprio stato di salute, partecipazione alla vita sociale, il rapporto del cittadino con i servizi sanitari (ricorso a visite mediche, accertamenti diagnostici, ricoveri, servizi di riabilitazione, ecc. e giudizio complessivo sugli stessi), l'uso dei farmaci e delle terapie non convenzionali. Si rilevano inoltre alcuni aspetti relativi al lavoro svolto che consentono, almeno teoricamente, di collegare questa indagine al quadro di salute delle popolazioni lavorative. Nelle ultime edizioni è possibile effettuare anche analisi sulle condizioni di salute e sull'utilizzo di servizi sanitari a livello locale (aggregati di ASL o grandi ASL).

c.13 Il sistema di registrazione in continuo degli eventi mortali e gravi: In seguito a un allarme nell'opinione pubblica verificatosi al principio dell'estate del 2015 è stato costruito da parte del CeRIMP un sistema di registrazione degli eventi mortali e gravi accaduti in occasione assimilabile a lavoro. Il sistema si basa sul linkage di informazioni relative agli eventi di interesse desunte dalla stampa quotidiana, dalle comunicazioni dei servizi PISLL preposti nella ASL, dalle comunicazioni dell'INAIL regionale alla regione Toscana relative ai casi riconosciuti di infortunio mortale sul lavoro, da segnalazioni giunte alla regione per l'ottenimento di benefici economici in seguito a eventi mortali accaduti a lavoratori che svolgevano la propria opera nel territorio regionale. Il sistema conta adesso quattro anni di dati (2015-2018) e risponde all'esigenza di tenere sotto controllo un fenomeno, quello dei decessi accaduti in occasioni che l'opinione pubblica descrive come lavorative, in modo tempestivo, anche per dar conto ai mass media sull'andamento di questi eventi. Nel corso del 2015 il sistema ha consentito di cogliere con largo anticipo l'eccesso di eventi verificatosi in quell'anno, dando poi modo di riconoscere la conclusione dell'ondata di eventi avversi.

c.14 WHIP-Salute sistema di sorveglianza per la salute dei lavoratori: sistema informativo longitudinale per il monitoraggio della salute dei lavoratori italiani finanziato dal Centro Controllo

³ Attualmente sono disponibili per elaborazioni regionali i dati delle indagini svolte negli anni 1994, 1999-2000, 2004-2005 e 2012-2013.

Malattie (CCM) del Ministero della Salute (Progetto 4393/2007) che permette di studiare gli effetti sulla salute indotti da cambiamenti e trasformazioni in ambito lavorativo per le quali le informazioni desumibili dalle fonti ordinarie non sono soddisfacenti. Il sistema informativo è basato su record linkage su flussi di dati amministrativi provenienti da INPS, INAIL, Ministero della Salute e ISTAT. A partire dagli archivi INPS è stato ricostruito un panel di lavoratori italiani che versano i contributi previdenziali all'Istituto e per ognuno di essi è stata ricostruita la storia lavorativa individuale, comprensiva dei periodi di fruizione di ammortizzatori sociali. Alle storie lavorative sono ricollegati i dati su infortuni, malattie professionali, ricoveri ospedalieri, dati sulla mortalità. WHIP-Salute fa parte del Programma Statistico Nazionale e del SINP.

d- Quadro delle attività di prevenzione

d.1- Le attività dei servizi di prevenzione delle ASL: già da alcuni anni le regioni inviano annuali report di dati a INAIL-Settore Ricerca (in precedenza ISPESL) contenenti i resoconti delle attività di prevenzione e vigilanza svolti. I dati sono raccolti secondo schemi standard in due tabelle, la tabella A relativa alle strutture a disposizione dei servizi, con particolare attenzione alla descrizione delle dotazioni di organico e delle funzioni di PG presenti; la tabella B invece è dedicata al conteggio delle attività di prevenzione e di vigilanza effettivamente svolte nell'anno preso in esame. Mentre per i dati della tabella A c'è una buona omogeneità nella raccolta, i dati della tabella B soffrono delle differenti modalità operative occorrenti nelle diverse regioni, e il grado di standardizzazione nella definizione del contenuto informativo delle diverse categorie di dati raccolti non è il migliore possibile. Tuttavia si tratta di informazioni molto importanti per descrivere ciò che viene fatto a livello delle strutture del SSN destinate alla prevenzione nei luoghi di lavoro.

d.2- Bersaglio MeS: un ulteriore flusso che in parte si sovrappone a quello sopra descritto concerne il cosiddetto "Bersaglio MeS", ossia il sistema di indicatori di performance brevettato dalla Scuola Superiore S. Anna di Pisa per misurare l'efficienza delle prestazioni fornite dal SSN nei suoi differenti ambiti. Tale sistema, dapprima applicato nella nostra regione, più recentemente è stato acquistato da altre regioni e attualmente viene utilizzato da numerose altre regioni. In tale ambito alcuni indicatori riguardano la performance delle strutture del SSN dedicate alla prevenzione nei luoghi di lavoro. I flussi informativi che alimentano tali indicatori si sovrappongono a quelli visti sopra, ma in parte e in talune realtà regionali se ne discostano.

d.3- Repository delle "Buone pratiche": in realtà si fa riferimento a quanto contenuto nel sito del Ministero del Lavoro a tale proposito. È tuttavia auspicabile che al di là della definizione ex-lege di "Buona Pratica (o Prassi)" si attivi un flusso informativo relativo a quelle azioni di prevenzione, puntuali o complesse che anche nel territorio regionale abbiano raggiunto risultati soddisfacenti e possano quindi rappresentare punti di riferimento anche per altri servizi che affrontino medesimi problemi.

d.4- Repository degli interventi "Evidence based": anche in questo caso si tratta di un flusso in fase di costruzione, con il supporto dell'ARS Toscana. Per ora è stato predisposto un sito internet apposito, destinato a tutta l'area della prevenzione in Sanità Pubblica, che possiede alcune sezioni espressamente deidcate alle pratiche di lavoro per la prevenzione nei luoghi di lavoro dotate di prove di efficacia scientifica. In futuro il sito dovrà aggiornare costantemente tali informazioni, mettendo a disposizione degli operatori le migliori e più aggiornate evidenze circa l'efficacia degli interventi adottati o proposti per l'adozione.

d.5- Piani di rimozione dell'amianto: nel SISPC vengono caricati da parte delle aziende addette alla rimozione dell'amianto i piani che debbono essere redatti prima dell'inizio di ogni intervento di tale genere. Quindi, in analogia con quanto accade con i dati inseriti dai medici competenti e dai titolari di impresa per le aperture di cantiere, è possibile rendicontare anno per anno, in modo completo quante attività di rimozione amianto si siano svolte nel territorio della regione.

e-Quadro delle attività di vigilanza

e.1- Le attività di vigilanza dei servizi di prevenzione delle ASL: nel medesimo report sopra citato, nella tabella B, vengono sintetizzate numericamente le principali attività di vigilanza svolte dai servizi preposti delle ASL. La tassonomia e le caratteristiche di tali attività non sono ancora sufficientemente standardizzate, ma per quanto riguarda le attività di vigilanza la situazione è certamente migliore rispetto a quella descritta a proposito delle attività di prevenzione p.d.

e.2- Le attività di vigilanza dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro: la recente istituzione di questo nuovo organismo che coordina le attività dei corpi ispettivi in precedenza dipendenti da INAIL, INPS e Ministero del Lavoro consentirà in futuro di avere un quadro complessivo delle attività di vigilanza sull'applicazione delle normative relative al rapporto di lavoro. Al momento non esiste ancora una reportistica congiunta, né sono disponibili per tutti gli enti sopra richiamati resoconti annuali per gli anni immediatamente precedenti.

e.3- Le attività di vigilanza dell'ARPA Regionale Toscana: per concludere la panoramica sulle potenziali fonti di dati atte a delineare il Quadro E così come previsto dalla norma di legge del 2008, citiamo anche le attività ispettive dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana che in parte si esplicano sullo stesso universo delle precedenti, ossia sulle aziende, almeno su quelle a rischio d'incidente rilevante. Anche questo flusso informativo è al momento solo ipotetico.

Individuazione dei principali attori e flussi nei quali sono coinvolti

Per attori dei flussi intendiamo in questa sede coloro i quali sono preposti alla funzionalità, alla manutenzione e all'utilizzo istituzionale del flusso informativo d'interesse. Sono quindi esclusi da questa descrizione coloro i quali alimentano i flussi con il semplice inserimento di dati relativi alle attività e agli eventi oggetto del flusso. Questi ultimi tuttavia sono senz'altro tra gli "stakeholders" che debbono esprimersi su modalità e fini del flusso stesso, come è nel caso dei Medici Competenti delle aziende, tenuti a inserire ogni anno i dati previsti dall'allegato della scheda 3b ex art.40 Dlvo 81/2008, i quali hanno sostenuto una lunga battaglia per ottenere miglorie e adeguamenti nel SW disponibile per tale inserimento. Saranno trattati in particolare gli attori che operano direttamente sui flussi pertinenti alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, lasciando ad altre sedi la trattazione di attori aspecifici.

1. IRPET: l'Istituto Regionale Programmazione economica della Toscana per il suo ruolo di organo regionale deputato all'analisi economica gode di un accesso privilegiato alle risultanze delle indagini condotte dall'ISTAT, è deputato all'analisi dei dati sui rapporti di lavoro tratti dal Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie e ad analisi economiche e sociali, proiezioni e previsioni riferibili all'economia toscana o ai distretti produttivi della regione. L'IRPET non è titolare di alcun flusso informativo proprio, ma per il suo ruolo istituzionale è in grado di fornire dati e proiezioni basati su alcune delle fonti statistiche di seguito elencate a cui gli altri enti coinvolti nel progetto non hanno accesso con lo stesso livello di dettaglio. CeRIMP ha avviato la collaborazione con IRPET nel corso del 2017.

2. ARS-Toscana: l'Agenzia Regionale Sanitaria della Toscana è l'istituzione individuata nella nostra regione per l'utilizzazione dei principali flussi informativi della sanità pubblica regionale. In tale veste segue e monitora la qualità e completezza di numerosi flussi che possono essere utili ai fini qui illustrati.

3. INAIL: si tratta senz'altro del protagonista principale sulla scena. Da quando poi ha ereditato personale e compiti dell'ISPEL, avendo attribuiti più chiari compiti nel campo della prevenzione dei fenomeni avversi alla salute dei lavoratori assicurati, l'ente romano ha a sua disposizione e sotto la sua cura numerosi flussi informativi in precedenza gestiti dall'ISPEL. L'articolazione fra livello centrale e livello regionale rappresenta il nodo più difficile da sciogliere nel rapporto che deve svolgersi fra INAIL e report regionale previsto nel PRP. Gioverà a tale proposito la fase che si è aperta da poche settimane con la sottoscrizione nel mese di dicembre del 2015 da parte del Ministero della Salute, dell'INAIL e del Coordinamento delle Regioni e Province Autonome, dell'Accordo Quadro di Collaborazione quinquennale che prevede accordi nelle sedi regionali per regolare l'ordinato scambio di dati fra i diversi enti coinvolti, cui ha fatto seguito nella nostra regione di un accordo fra ente regione e sede regionale INAIL di cui alla DGR Toscana n.152 del 01/03/2016

4. CeRIMP: Il Centro Regionale Infortuni e Malattie Professionali (di seguito CeRIMP) costituisce l'osservatorio regionale per la conoscenza dello stato della salute dei lavoratori e dei fenomeni

infortunistici. Svolge la funzione di supporto tecnico-scientifico alla programmazione dell'assessorato Diritto alla Salute e delle aziende territoriali sulla base delle conoscenze nazionali ed internazionali basate su prove di efficacia e di specifica attività di ricerca. Per le funzioni attribuite costituisce il raccordo con gli altri Enti che svolgono attività nell'ambito della sicurezza dei lavoratori. Operativamente si occupa direttamente del flusso relativo al sistema Mal Prof e cura per conto della Regione la lettura dei dati disponibili nei Flussi INAIL-Regione Toscana. Ha anche accesso alle elaborazioni regionali del flusso delle schede 3b e ai dati raccolti nell'ambito del sistema gestionale SISPC. Dal 2015 gestisce anche la base di dati degli infortuni mortali e gravi costruita incrociando varie fonti informative disponibili, al fine di offrire alle autorità politiche e all'opinione pubblica le migliori e più tempestive informazioni quantitative su questi allarmanti fenomeni.

5. ISPRO: l'Istituto per lo Studio e la Prevenzione e la Rete Oncologica svolge un ruolo storico nell'ambito della Regione Toscana per quanto riguarda la raccolta e gestione dei flussi informativi relativi alle patologie oncologiche di origine professionale. In particolare rappresenta nell'ambito dei due Registri di Patologia oncologica attivi su base nazionale (ReNaM e ReNaTuNS) il COR-Centro Operativo Regionale della Toscana. Cura inoltre il Progetto OCCAM per la ricerca attiva della patologia tumorale professionale a bassa frazione eziologica. Presso l'ISPO ha anche sede il Registro della Mortalità della Toscana, strumento della Sanità Pubblica regionale, dal quale, attraverso i RENCAM (Registri Nominativi delle Cause di morte) presenti nelle ASL e afferenti al RMR, come visto sopra, possono essere attinte utili informazioni relative ai fenomeni infortunistici sul lavoro.

6. Laboratorio di Sanità Pubblica della Regione Toscana: il Dipartimento Interaziendale Regionale dei Laboratori di Sanità Pubblica è costituito da tre Laboratori di Sanità Pubblica di Area Vasta (di seguito LSP) accreditati ACCREDIA, collocati nelle Aziende UUSLL Toscana Centro (sede di Firenze), Toscana Nord Ovest (sede di Lucca) e Toscana Sud Est (sede di Siena). In base alle attuali specializzazioni regionali, il LSP Area Vasta Sud Est, svolge operativamente le funzioni analitiche riguardanti gli aspetti di igiene degli ambienti di vita e di lavoro (agenti chimici, fisici e biologici) e di tossicologia occupazionale e ambientale. Per le funzioni attribuite, lo stesso LSP di Siena costituisce il raccordo con l'utenza istituzionale (Dipartimenti della Prevenzione, Servizi di Prevenzione e Protezione, reparti ospedalieri, Direzioni Sanitarie ecc.) delle Aziende UUSLL della nostra Regione ai fini di cooperare nella progettazione delle indagini, nella realizzazione dei campionamenti e nell'elaborazione dei dati, assicurando anche un supporto formativo specifico. I dati prodotti in passato dai tre LSP, e attualmente dal LSP di Siena, contribuiscono a generare i flussi informativi, utilizzati principalmente da ISPO e ARS-Toscana. La certificazione di Igienista Industriale (ottenuta da ICFP Istituto per la Certificazione delle Figure Professionali, accreditato ACCREDIA) di alcune figure tra il personale afferente al LSP di Siena, garantisce specifiche competenze professionali ai fini della definizione e del controllo di un "database" che riporti la tipologia di indagini di Igiene Industriale e Tossicologia Occupazionale e Ambientale condotte in Toscana, e che potrebbe costituire la base per un futuro portale "Agenti Chimici" consultabile online da tutti gli interessati.

Nelle tabelle 1 e 2 vengono descritte le competenze informative relative ai diversi flussi individuati per ognuno degli attori. Su uno stesso flusso informativo possono insistere competenze da parte di più attori, con ruoli e compiti diversi.

Tabella 1

Quadro sinottico dei principali attori e dei relativi flussi informativi nei quali essi sono direttamente coinvolti.

Attore	Flusso
INAIL	a.1, b.1, b.2, b.7, c.1, c.2, c.3, c.4, c.6,
CeRIMP	c.5, c.6, d.4
ASL di Siena (Ora USLSudest)	b.1
ISTAT	a.3, a.8, b.8, c.11, c.12
UnionCamere	a.4
SISPC	a.5, b.3, c.5, c.6, c.8, d.1, e.1
INPS	a.6
USL_Centro, USLNordOvest, USLSudest	c.2, c.5, c.6, d.1
ISPRO	c.3, c.4, c.7
ARS-Regione Toscana	b.8, c.11, c.12
Laboratorio di Sanità Pubblica regionale	b1, b.5
Regione Toscana	c.8, c.10, d.1, d.2, e.1
Altri	a2, a.5, b.4, d.3, e.2, e.3

I flussi b.5, b.6, c.9 sono solo ipotizzati e non hanno al momento ancora un attore individuato.

Tabella 2
Quadro di sintesi dei flussi individuati.

Flusso	Attori
a-Flussi relativi al Quadro Produttivo e occupazionale	
A1. Flussi INAIL-Regioni su aziende assicurate	INAIL
a.2 Osservatorio Nazionale del Commercio	Altri
a.3 Dati ISTAT sul settore agricolo	ISTAT
a.4 Registro delle imprese UnionCamere	UnionCamere
a.5 Denunce di apertura cantiere da SISPC	SISPC
a.6 Archivi delle storie di lavoro INPS	INPS
a.7 SICO Sistema Conoscitivo del personale Ministero del Tesoro	Altri
a.8 ASIA-Archivio Statistico delle Imprese Attive	ISTAT
b-Flussi relativi al Quadro dei Rischi	
b.1 PAF-Portale Agenti Fisici	LSP; ASL 7; INAIL
b.2 Flussi scheda 3b ex art.40 DLvo 81/2008	INAIL
b.3 MONITOR Grandi Opere	SISPC
b.4 PASSI	Altri
b.5 PAC Portale Agenti Chimici*	LSP
b.6 MoVaRisc e simili	--
b.7 Registro degli esposti a cancerogeni e ad agenti biologici	INAIL
b.8 Indagine ISTAT "Aspetti della vita quotidiana"	ISTAT-ARS
c-Flussi relativi al Quadro di Salute e Sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici	
c.1 Flussi INAIL-Regioni su Infortuni e Malattie Professionali	INAIL
c.2 Flussi scheda 3b ex art.40 Dlvo 81/2008 Medici Competenti	INAIL
c.3 Registri di patologia ReNaM e ReNaTuNS	INAIL-ISPO
c.4 Sistema di segnalazione OCCAM per la pat.tumor.di orig.professionale	INAIL-ISPO
c.5 Sistema di segnalazione della patologia attribuita al lavoro Mal Prof	CeRIMP-SISPC
c.6 Sistema di analisi delle cause degli infortuni mortali e gravi InforMo	CeRIMP-SISPC
c.7 Registro delle cause di morte	ISPO
c.8 Flussi dei dati di Pronto Soccorso	Regione Toscana
c.9 Accessi ai Centri antiveleni	--
c.10 Schede di Dimissione Ospedaliera	Regione Toscana
c.11 Indagine ISTAT "Aspetti della vita quotidiana"	ISTAT-ARS
c.12 Indagine ISTAT "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari"	ISTAT-ARS
d- Quadro delle attività di prevenzione	
d.1 Le attività dei servizi di prevenzione delle ASL	SISPC-Regione Toscana
d.2 Bersaglio MeS	SISPC-Regione Toscana
d.3 Repository delle "Buone pratiche"	Altri

Flusso	Attori
<i>d.4 Repository degli interventi "Evidence based"</i>	<i>CeRIMP</i>
<u>e-Quadro delle attività di vigilanza</u>	
<i>e.1 Le attività di vigilanza dei servizi di prevenzione delle ASL</i>	<i>SISPC-Regione Toscana</i>
<i>e.2- Le attività di vigilanza dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro</i>	<i>Ispettorato Naz. del lavoro</i>
<i>e.3 Le attività di vigilanza dell'ARPA Regionale Toscana</i>	<i>ARPA Toscana</i>

*In fase di costruzione

Sistema di supporto alla circolazione delle informazioni

In fig.4 è rappresentato lo schema logico che sottende al sistema. Nella successiva fig.5 è invece schematizzato il sistema di supporto alla circolazione delle informazioni tra i diversi attori.

L'infrastruttura è quella del SISPC, Sistema Informativo Sanitario per la Prevenzione Collettiva che la Regione Toscana ha costruito negli ultimi anni con uno sforzo notevole. Le modalità di fruizione delle rispettive informazioni sono quelle descritte nelle normative che dalla metà del decennio scorso caratterizzano la cosiddetta "Cooperazione Applicativa" tra enti e amministrazioni dello Stato. L'opportunità offerta da questa essenziale infrastruttura è unica: consentirà di semplificare e rendere trasparenti i contributi informativi e i collegamenti tra le basi di dati descritte, convogliando i flussi derivanti da molteplici origini nell'alveo di un sistema regionale dedicato agli scopi della Sanità Pubblica. All'interno di tale sistema parte importante ha la Prevenzione nei Luoghi di Lavoro che quindi potrà usufruire degli strumenti tecnologici più adeguati in seno al SISPC per produrre le immagini di salute necessarie.

Figura 4:
Schema logico di funzionamento del SIRP

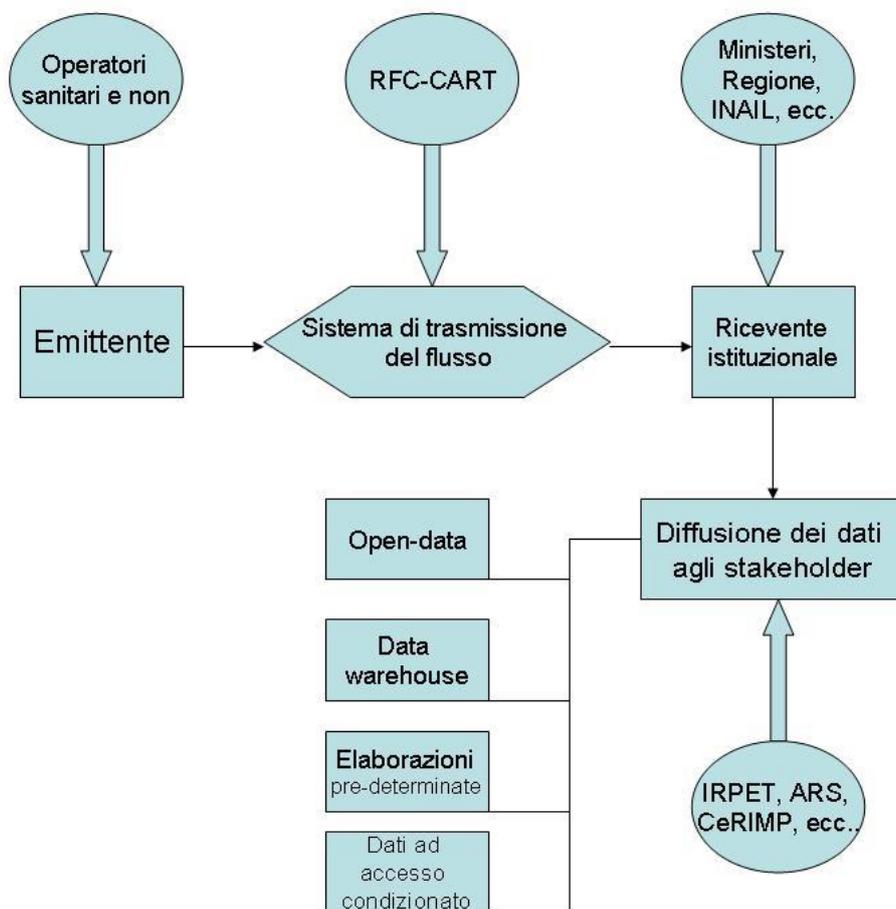
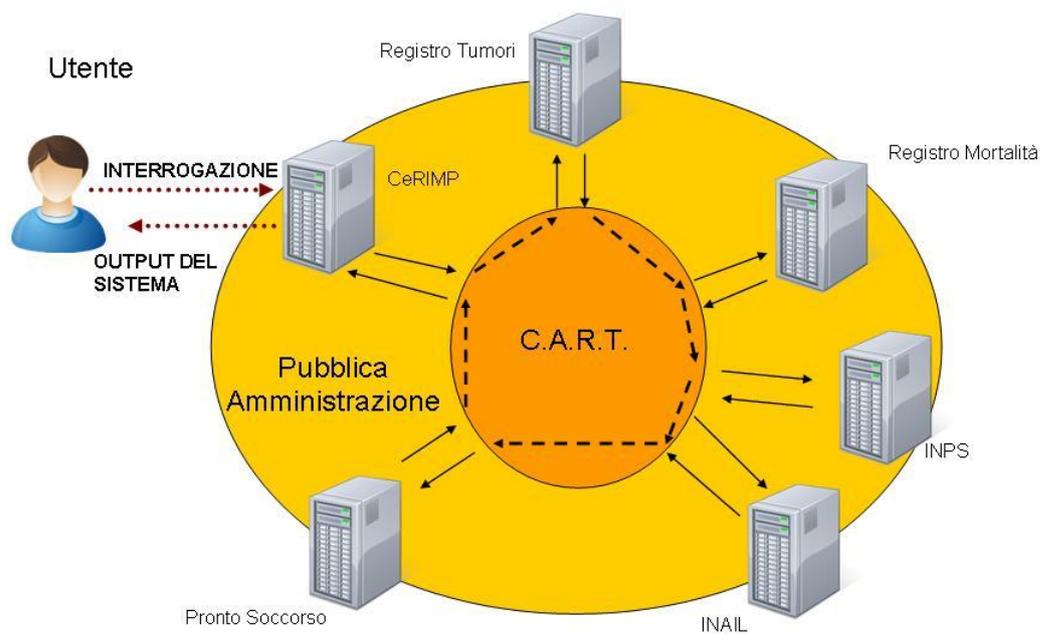


Figura 5:

Rappresentazione schematica del SISPC nelle sue interazioni con il SIRP.

Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione: infrastruttura
C.A.R.T. (Cooperazione Applicativa Regione Toscana)



Bibliografia/Sitografia

- 1) Ch.32. *Record Systems and Surveillance*, Stellman, Steven D., Editor, Encyclopedia of Occupational Health and Safety, Jeanne Mager Stellman, Editor-in-Chief. International Labor Organization, Geneva. 2011. <http://www.ilocis.org/documents/chpt32e.htm>
- 2) Ch.32.1 Markowitz, Steven *Occupational Disease Surveillance and Reporting Systems* http://www.ilocis.org/documents/chpt32e.htm#JD_Ch32_1
- 3) Ch.32.2 Stellman, Steven D., Wegman, David H. *Occupational Hazard Surveillance* http://www.ilocis.org/documents/chpt32e.htm#JD_Ch32_2
- 4) Health Outcomes International Pty Ltd. *Methods and Systems Used to Measure and Monitor Occupational Disease and Injury in New Zealand*: NOHSAC Technical Report 2: Wellington, 2005. <http://www.dol.govt.nz/publications/nohsac/pdfs/technical-report-02.pdf>
- 5) Markku Aaltonen, Timo Kauppinen and Anja Saalo, Finnish Institute of Occupational Health *Reporting and monitoring occupational accidents and diseases in Europe* http://oshwiki.eu/wiki/Reporting_and_monitoring_occupational_accidents_and_diseases_in_Europe
- 6) Gruppo di Lavoro Nazionale "Flussi Informativi" INAIL–ISPESL–Regioni–IPSEMA *Utilizzo dei sistemi informativi correnti per la programmazione delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro – 1- Gli Infortuni*, a cura di Baldasseroni A, Bena A. v.1.1, Firenze, 27 Maggio 2010. <http://www.epicentro.iss.it/focus/lavoro/sistemilnformativi.asp>
- 7) Gruppo di Lavoro Nazionale "Flussi Informativi" INAIL-Regioni. *Utilizzo dei sistemi informativi correnti per la programmazione delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro – 2- Le Malattie Professionali*, a cura di Baldasseroni A, Saldutti E. v.1.0, s.l., Firenze, 8 Aprile 2015. http://www9.ulss.tv.it/Minisiti/spisal/epidemiologia/contenuti/0/text_files/file0/Utilizzo%20dei%20sistemi%20informativi%20correnti%20MP_17.06.2015%20rev%201_0.06.2015%20rev%201_0.pdf
- 8) Costa G, Salmaso S, Cislighi C (Ed.). *Misurare in sanità pubblica: registri e sorveglianza. Aspetti generali*. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2014. (Rapporti ISTISAN 14/23 Pt. 1). Allegato A Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale 247 http://www.iss.it/binary/publ/cont/14_23_pt_1_web.pdf
- 9) Costa G, Salmaso S, Cislighi C (Ed.). *Misurare in sanità pubblica: registri e sorveglianza. Situazione attuale e prospettive*. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2014. (Rapporti ISTISAN 14/23 Pt. 2). http://www.iss.it/binary/publ/cont/14_23_pt_2_web.pdf

Progetto grafico a cura di Micaela Beatini

CeRIMP

Centro di riferimento Regionale per l'analisi dei flussi informativi
sugli Infortuni e sulle Malattie Professionali o da Lavoro

USL TOSCANA CENTRO

C/O Presidio San Salvi – Palazzina 16 (I piano)

Via di San Salvi, 12

50135 – Firenze

Tel. 055 693 3604

E-mail: cerimp@uslcentro.toscana.it

